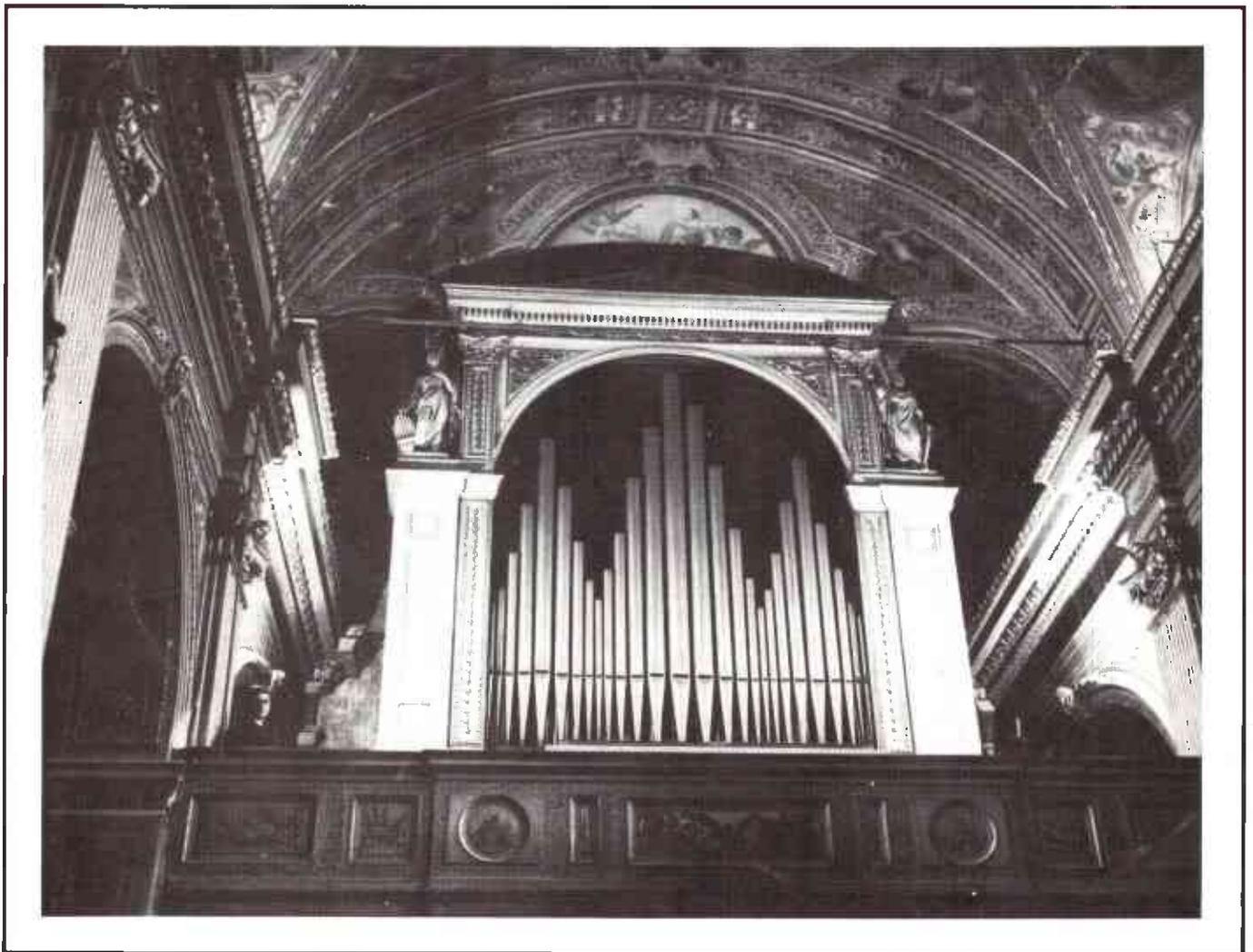




amministrazione provinciale di alessandria  
assessorato alle attività culturali

**L'ORGANO SERASSI  
DELLA COLLEGIATA DI SERRAVALLE SCRIVIA  
NEL QUINDICENNALE DEL SUO RESTAURO  
SETTEMBRE 1987**



*In occasione della 10<sup>a</sup> edizione della stagione di musica per organo, viene edita questa pubblicazione sull'organo Serassi della Collegiata di Serravalle Scrivia, a 15 anni dal suo restauro.*

*La Provincia di Alessandria promuove questa iniziativa convinta che in questi 10 anni di lavoro è stato possibile conseguire due obiettivi di indubbio significato; da un lato la riscoperta e la valorizzazione di beni culturali anomali come gli antichi organi delle chiese, strumenti di antica tradizione dotati di grande suggestione. Dall'altro una capillare opera di sensibilizzazione per la conoscenza di un'espressione straordinaria e particolare come è da ritenersi la musica per organo.*

L'Assessore Provinciale  
alle Attività Culturali  
*Pier Angelo Taverna*

Il Presidente  
della Provincia  
*Francesco Franzò*

# LE VICENDE STORICHE E IL RESTAURO DELL'ORGANO SERASSI 1843-1865 DELLA COLLEGIATA DI SERRAVALLE SCRIVIA

L'organo della Collegiata di Serravalle Scrivia fu costruito dai celebri Fratelli Serassi di Bergamo in due riprese successive. Il primo nucleo, comprendente l'organo maggiore (o Grand'organo) e l'organo di risposta (o organo Eco), comandati da una duplice tastiera, è del 1843 ed è registrato al n. 568 del catalogo delle opere serassiane (1).

Il secondo nucleo è costituito dal cosiddetto organo Armonium tergale, ossia da un terzo corpo d'organo incorporato nella parete della balaustrata della cantoria, alle spalle dell'organista: fu compiuto dagli stessi Serassi nel 1865 ed è menzionato al n. 686/d del suddetto catalogo.

L'archivio parrocchiale, molto laconico in proposito, non ha fornito che poche lettere della ditta Marelli di Milano, insieme ai progetti di una riforma attuata dalla stessa nel 1904, di cui mi riservo di parlare in seguito. Più fruttuose si sono rivelate le ricerche da me effettuate presso la Biblioteca Civica di Bergamo, che conserva l'archivio della Casa Serassi (o meglio quella parte che ci è pervenuta), fra cui un fascicolo di lettere inviate ai Fratelli Serassi ed al loro agente Attilio Mangili da Luigi Perosi, maestro di cappella della Cattedrale di Tortona, interessato alla costruzione dell'organo in oggetto.

Un primo accenno a Serravalle appare il 21 giugno 1839, allorché il maestro informa l'amico Mangili della possibilità di collocare in quella chiesa parrocchiale un nuovo organo: «...Giorni sono, io era a Serravalle ed in quella occasione si vendette l'organo della Parrocchia di tal Borgo; da ciò vedi la necessità in cui si trovano di farne uno nuovo. Perciò a suo tempo sarai sicuramente avvertito».

L'organo cui accenna il Perosi era uscito dalla fabbrica dei Serassi nel 1819 (cfr. catalogo al n. 374) ed appare strano che esso sia sostituito a soli 24 anni dalla sua costruzione. Ma il carteggio non lascia dubbi in proposito. In una lettera dell'8 novembre 1841 indirizzata ad Attilio Mangili, il Perosi scrive infatti: «Ieri furono da me due Deputati della Chiesa parroc-

chiale di Serravalle per combinare di scriverti di recarti quanto prima costi, onde andare meco alla volta del detto luogo di Serravalle per concludere definitivamente il contratto e stabilire l'epoca, che deve essere posto in opera l'organo di d.a Parrocchia già da te designato nell'ultima volta che fosti con me a Serravalle». Nella sua lettera il Perosi sollecita la venuta del Mangili, informandolo tra l'altro del tentativo da parte della ditta organaria Lingiardi di Pavia di assumere il lavoro. Più avanti si legge: «Porterai teco il piano dell'organo combinato allorché fosti con me a Serravalle, nonchè tutte le necessarie misure onde dar ordine al falegname di preparare la Cassa e l'Orchestra». Appare quindi evidente che nuove esigenze richiedevano la presenza di un organo di maggiori proporzioni, da sistemarsi entro apposita Cassa su una nuova e più ampia cantoria.

L'organo vecchio fu ceduto a condizioni inferiori a quelle previste: «... il vecchio organo di tal Paese (Serravalle) non fu prezioso a Lire mille di Piemonte, come credevate», scrive il Perosi nella sua del 26 febbraio 1842 indirizzata al sig. Giacomo e Fratelli Serassi.

Scorrendo lo stesso scritto, è interessante rilevare l'insistenza con cui il maestro sollecita la conclusione del contratto: «... essendo incalzato da quei Sig.ri di Serravalle, non posso a meno che dirvi, che attesa la vostra non curanza io faccio con quei Sig.ri Canonici una pessima figura; poichè sono già tre mesi e più che vado inutilmente lusingandoli». Per stimolare l'interesse dei Serassi il Perosi accenna anche alla possibilità di concludere un nuovo contratto per la Collegiata di Novi Ligure (2). In uno scritto di risposta i Se-

(1) Il catalogo degli organi costruiti dai Fratelli Serassi di Bergamo fu compilato nel 1858 dall'amministratore della Fabbrica, Giambattista Castelli, e dallo stesso successivamente aggiornato fino al 1868.

(2) L'organo per la chiesa Collegiata di Novi Ligure fu costruito dai Serassi nel 1848. E' elencato al n. 593 del citato catalogo e recentemente (1971) è stato restaurato.

rassi, a loro giustificazione, adducono i vari impegni che impediscono loro « di abbandonare la Casa un solo istante » ed aggiungono: « Assicurate quei Sig.ri Canonici, che saranno li primi serviti e che non faremo altri contratti prima del suo, volendo prima di imbarcarci con nuova scrittura andar fuori dei impegni presenti, essendo Carlo (Serassi) stanco di lavorare ad uso Galeotto... ».

Finalmente nell'aprile del 1842 i Serassi inviano l'atteso progetto del nuovo organo, chiedendo come compenso la somma di Lire 11.000, ridotta poi a Lire 10.500, su richiesta del Priore Canonico. Il relativo contratto sarà concluso a breve scadenza e nell'agosto dell'anno successivo (1843) l'organo è collaudato dallo stesso Luigi Perosi, come risulta dall'atto qui riportato.

Serravalle li 9 Agosto 1843.

Graziosamente invitato dai Sig.ri Rev.mi Delegati per li Rev.mi Canonici e Signori di Serravalle a visitare e collaudare il nuovo e grandioso Organo costruito dai celebri fratelli Serassi nella Collegiata di d.to luogo, munito della scrittura di obbligazione assuntasi dai detti Serassi il 2 Gennaio 1840, mi sono recato sul luogo, ed avendo fatto la più diligente disanima in compagnia dell'egregio Sig.r Carlo Serassi, ebbi a riconoscere essersi esattamente eseguiti gli stipulati patti, e che in ogni parte corrispose alla grande aspettazione, che si aveva di un tanto Artefice; che robusto sì è il ripieno, e soave insie-

me; gli stromenti tutti naturalissimi, giusta intonazione, giudizioso riparto d'accordatura, semplicità massima nel meccanismo congiunta a solidità per l'ottimo materiale impiegato; aggiungasi la costante regolarità del vento somministrato da otto mantici, i quali pregi rendono assai facile l'uso, e sicura la durata. E dopo questo osservo l'aver l'onorato artefice Carlo Serassi messo nell'organo il registro detto *Clarini Bassi* di stagno ad ancia in luogo della *Fluta Alemanna Bassi* descritta al N. 48 della scrittura sud.a (3), più avervi aggiunto il registro del *Flauto in duodecima Bassi e Scprani*.

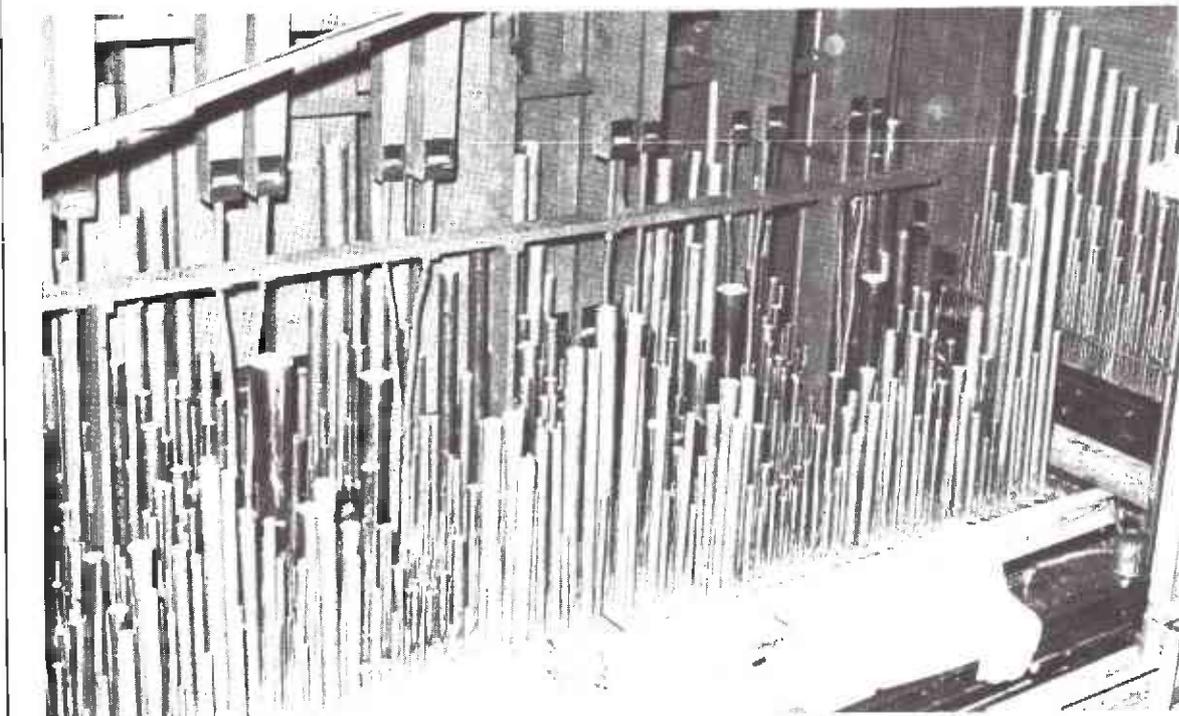
Dichiaro finalmente, che il sud.o Carlo Serassi, a maggior ampliamento dell'Organo, si dimostrò disposto ad aggiungere il *Rollante reale*, ciò che non ebbe effetto per qualche momentanea difficoltà, ma che senz'altro compirà nel venturo anno allorchè eseguirà anche una generale ripassata al d.o Organo, come gli è ingiunto dall'art. 4 della ricordata scrittura.

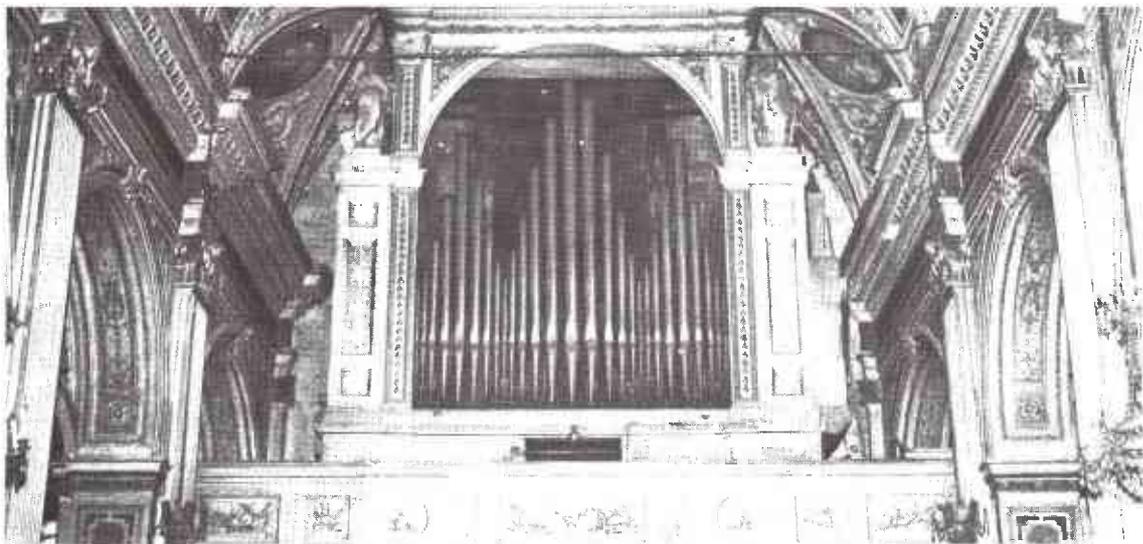
E quanto sopra premesso, mi reco a vera soddisfazione di dovere fare ampio attestato che la sullodata grandiosa Opera Serassi in ogni sua parte perfettissima è meritevole della più ampia collaudazione. E. in fede.

Luigi Perosi

Maestro della Catt.le di Tortona

(3) La Fluta alemanna bassi sarà aggiunta in un secondo tempo, in seguito alle sollecitazioni di Luigi Perosi.





In seguito, i riferimenti di Luigi Perosi all'organo di Serravalle, contenuti nel carteggio, si fanno sempre più rari fino a cessare definitivamente nel 1847, due anni prima della morte di Carlo Serassi.

Nel 1865, a distanza di ventidue anni dall'inaugurazione, si riscontra il già menzionato intervento degli stessi Serassi, destinato ad arricchire lo strumento con l'aggiunta dell'organo « Armonium tergale ». Questo terzo corpo d'organo, comprendente otto registri cantabili, è costruito da Giacomo Serassi, fratello minore di Carlo, e viene collocato entro una cassa incorporata nella parete del « poggiolo » della cantoria.

Altri ma non precisati interventi si susseguono ancora nel 1876 e nel 1883 ad opera dei Locatelli, apprezzati organari di Bergamo e continuatori della Casa serassiana (4).

Dopo un ulteriore periodo di vent'anni non documentato da notizie, si arriva infine alla riforma operata nel 1904 dalla ditta Marelli di Milano, in seguito alla quale lo strumento assume l'aspetto conservato successivamente fino ai giorni nostri, prima dell'attuale restauro.

Un primo progetto reca la data del 6 ottobre 1903 ed è firmato dall'anziano titolare Giovanni Marelli, noto fabbricatore di organi secondo schemi e tecnica tradizionali. Oltre ai consueti lavori di pulitura, di reintonazione e di accordatura « secondo il Corista normale », tale progetto prevedeva:

a) la costruzione di « una nuova macchina di mantici in numero di 8 pompe aspiranti e prementi, con valvole smontabili, meccanismo rotativo coll'albero a 4 colli in ghisa e manovella in ferro, di grande solidità e forte produzione di vento regolare a qualsiasi pressione »;

b) la sistemazione del somiere maestro e dell'annesso meccanismo « per ridurlo in ottava distesa ». Ciò comportava naturalmente la sostituzione delle tastiere originali, la cui prima ottava era « corta » (5) « con due nuove uso pianoforte, in ottava reale »;

c) la sostituzione della pedaliera (di 12 note - do/mi b - con prima ottava corta) con una nuova di 27 pedali e note (do/re) « a sistema Germanico, corredata di tutti quei perfezionamenti che la rendono preferita perchè comoda, pronta e silenziosa ».

Il progetto prevedeva infine di rifare il somiere dell'organo Eco « perchè sia corrispondente a quello del I Organo » e di collocarlo sopra il somiere maestro « per maggiore effetto, prontezza e forza ».

Mentre le proposte relative ai punti a), b) e c) non compromettevano sostanzialmente l'integrità e l'efficienza dello strumento, quella relativa all'organo Eco era decisamente censurabile, in quanto il suo inserimento nella cassa del Grand'Organo costituiva un errore di tecnica organaria ed acustica: l'esperienza dimostra infatti che la presenza di un elemento estraneo negli spazi destinati alla risonanza di un corpo d'organo determina inevitabilmente l'indebolimento della resa sonora.

Ma il Vicario generale di Tortona, influenzato dal giudizio favorevole espresso in merito al progetto da Giuseppe Perosi (anch'egli, come lo zio Luigi, maestro di Cappella del Duomo di Tortona), in data 20 maggio 1904 autorizzò il teologo d. Giu-

(4) Giacomo Locatelli senior (Bergamo 1839-1875) aveva lavorato fino al 1870 alle dipendenze dei Serassi ed era da essi molto stimato. Nello stesso anno i Serassi cessavano ogni attività.

(5) L'ottava « corta », detta anche « in sesta », era priva dei primi quattro semitoni cromatici.

seppe Ozzano, arciprete di Serravalle Scriveria, a stipulare con Giovanni Marelli il contratto « con quelle condizioni e garanzie che valgano al procurare la perfetta esecuzione dell'opera riformatrice, secondo le ultime prescrizioni liturgiche, e ristoratrice ad un tempo di codesto organo tanto stimato per la sua primitiva costruzione, sicché gli sia conservata assieme alla robustezza anche la pastosità delle voci ». Mentre i lavori sopra descritti stavano per essere ultimati, Natale Marelli, figlio del nominato Giovanni, sostituendosi con arte persuadente al padre, ormai in età avanzata, assunse la direzione dell'opera e, attraverso una pressante corrispondenza, riuscì a strappare ai Fabbricieri della Collegiata di Serravalle il consenso per una riforma ben più radicale e rivoluzionaria, destinata — secondo le sue assicurazioni — a conferire allo strumento una fisionomia « affatto moderna » e « più consona alle regole liturgiche ».

Per la sua attuazione egli suggerisce fra l'altro:

- 1) di cambiare i somieri, adottando « tipi che non diano resistenze e rumori » e proponendo a tale scopo il somiere « a pistoni » tedesco, a valvole coniche (6);
- 2) di eliminare semplicemente tutti i mezzi registri, ossia quelli « senza giusta corrispondenza sia nel basso che nel soprano » (7) e di rendere « completi ed uniti quelli che meritano di essere adottati » (8);
- 3) di eliminare il terzo corpo d'organo, l'Armonium tergale, distribuendo i relativi registri sui somieri degli altri due organi;
- 4) di incorporare in due registri di ripieno le originarie sette file separate esistenti nel Grand'Organo, e in uno solo le altre sette file di ripieno dell'organo Eco;
- 5) di riunire i vari registri originali di taglio stretto, formando così un registro di « Coro viole », da collocarsi sul somiere dell'organo Eco;
- 6) di sopprimere registri tipici della tradizione italiana quali le Cornette, l'Ottavino ecc., in quanto ritenuti « inutilmente acuti e striduli »: il Marelli assicurava che ne sarebbe derivato un « utile aumento della pressione del vento » e che l'organo avrebbe guadagnato moltissimo in « maestosa gravità e sonorità ».

Inoltre il registro di Flauto in 12.a sarebbe stato eliminato e le canne utilizzate per il completamento di altri registri; così pure soppressi sarebbero stati i « Campanelli » e i « Timballi » del pedale; le due file dei

Contrabbassi e Ottave al pedale sarebbero state divise in due registri diversi; le due file di Voce umana prima e seconda del Grand'Organo sarebbero state ricomposte e trasformate in un unico registro di Unda maris; il Corno bassetto del terzo organo — dove esisteva pure un oboe di 8' — sarebbe stato eliminato « per non raddoppiare inutilmente » e al suo posto il Marelli avrebbe collocato un registro di Salicionale, che, secondo l'organaro, sarebbe riuscito « un Violone delizioso e nuovo affatto ».

Quale compenso per le suddette operazioni il Marelli chiedeva l'importo di L. 1.900, cifra da aggiungersi naturalmente a quella di L. 3.200 prevista per l'attuazione dei lavori programmati nel primo progetto.

Tali proposte calorosamente presentate da Natale Marelli in due lettere del 16 e del 30 maggio 1904 e sostenute dal consenso dell'organista maestro Luciani, ebbero buona accoglienza presso la Fabbrica della Collegiata di Serravalle. Pertanto la riforma venne attuata e lo strumento assunse la fisionomia che qui di seguito riproduco.

#### **Aspetto dell'organo successivamente alla riforma operata da Natale Marelli nel 1904**

*Grand'organo* (1.a tastiera)

1. Principale 16'
2. Principale 8'
3. Principale II 8'
4. Ottava 4'
5. Ottava II 4'
6. Duodecima
7. Ripieno 3 file
8. Ripieno 4 file
9. Unda maris (dal Do 13)
10. Tromba 8'
11. Tromba 16'
12. Clarone 8'
13. Violone 8'
14. Viola 4'
15. Flauto 4'
16. Flauto 8'

(6) Il somiere d'origine tedesca « a pistoni », a canali per registro, era in quell'epoca d'uso frequente. Rilevatene con l'esperienza le imperfezioni, fu presto abbandonato.

(7) Si allude a quei registri la cui estensione era limitata al settore dei bassi (nel caso specifico compresi fra il Do grave e il Si<sub>2</sub>) oppure dei soprani (dal Do<sub>2</sub> in poi). Tale caratteristica rendeva possibile la presenza simultanea sulla stessa tastiera di due colori timbrici diversi (per es.: Viola 4' bassi e Flauto soprani).

(8) Quelli cioè che, pur rispondendo ad un medesimo colore sia nei bassi sia negli acuti, potevano essere inseriti solo nella parte bassa o in quella soprana (per es.: il Principale, l'Ottava ecc.).

*Organo Eco (2.a tastiera)*

17. Principale 8'
18. Ottava 4'
19. Ripieno 5 file
20. Flauto 8'
21. Flauto 4'
22. Oboe 8'
23. Coro viole
24. Unda maris
25. Salicionale 8'

*Pedale*

26. Basso 16'
27. Basso 8'
28. Bombarda 16'
29. Basso II 8'

Due tastiere di 58 tasti;  
pedaliera di 27 note;

comandi dei registri a pomello estraibile  
comandi a pedale: mezzo forte I organo;  
ripieno I organo; forte I organo; piano  
II organo; mezzo forte II organo; forte II  
organo; espressione II organo; unione ta-  
sto pedale; unione delle due tastiere;

- 4 pistoncini per il I organo  
3 pistoncini per il II organo

Come si vede, il bellissimo organo serassiano usciva dalle mani del Marelli alquanto malconcio e sensibilmente menomato nelle sue prestazioni.

Un'ansia di « modernismo », una malintesa interpretazione delle « esigenze liturgiche », un esagerato interesse per tutto ciò che sapeva di forestiero, nonché l'assurdo intendimento di adattare l'organo serassiano alle caratteristiche di una tradizione d'oltralpe furono certamente alla origine della riforma del Marelli.

Ma sarebbe ingiusto attribuire a questo organaro l'intera responsabilità di un intervento compiuto in un'epoca in cui non solo nell'organo italiano, ma anche in quello europeo veniva a riflettersi l'influsso crepuscolare di un gusto decadente e di transizione.

In ogni caso l'integrità fonica dello strumento non fu compromessa in maniera irrimediabile dal Marelli e neppure dagli organari intervenuti successivamente per la manutenzione dello strumento e per qualche ulteriore, leggera modifica.

Nel 1970 l'organo si presentava in condizioni di assai precaria efficienza. Nella estate di quell'anno fui chiamato da una Commissione costituitasi a Serravalle sotto la presidenza del cavaliere del Lavoro, dottor Salvatore Magri, per esaminare tre progetti di riattamento dell'organo (uno dei quali prevedeva addirittura l'utilizzazione delle canne esistenti per la costru-

zione ex-novo di un organo a trasmissione elettrica) e per assumere la direzione dei lavori.

Respingendo la soluzione dell'elettrificazione, scelsi in un primo tempo quella indicata dalla ditta Tamburini di Crema, che prevedeva la rimessa a punto dello strumento, lasciando intatte le strutture foniche e meccaniche preesistenti.

Senonchè durante l'inventario dello strumento, effettuato con la collaborazione dell'egregio dottor Oscar Mischiati (9) presso lo stabilimento Tamburini, risultò che la quasi totalità del materiale sonoro serassiano era presente ed in buono stato di conservazione. Tale constatazione ed insieme la sorpresa del rinvenimento, all'interno dell'organo, di buona parte delle canne originarie, eliminate dal Marelli nella sua modifica della disposizione fonica, mi convinsero che era possibile il ripristino di questo strumento secondo la primitiva fisionomia serassiana.

Nonostante qualche perplessità iniziale per le gravose complicazioni tecniche e soprattutto finanziarie, la Commissione accolse la mia proposta di un restauro storico, affidando l'esecuzione materiale dei lavori alla stessa ditta Tamburini, particolarmente attrezzata e sperimentata nel campo specifico.

L'attuale intervento ha avuto di mira il ripristino dei due nuclei componenti la parte più antica dell'organo Serassi (1843), nonché dell'Armonium tergaie, aggiunto dagli stessi Serassi nel 1865. L'organo Eco, che il Marelli aveva collocato entro la cassa del Grand'Organo, è stato riportato alla sua posizione originaria, sul fianco sinistro della cassa stessa. L'Armonium tergaie, ricollegato ad una sua propria tastiera, è stato riportato sulla balaustrata, alle spalle dell'organista, secondo un piano concordato con il prof. Mazzini, Soprintendente alle Gallerie del Piemonte. L'operazione più impegnativa è stata la ricostruzione del somiere « a vento » del Grand'Organo e di quello « a tiro » dell'organo Eco e dell'Armonium tergaie, nonché dei relativi meccanismi di trasmissione.

Tutti i registri sonori sono stati ricomposti secondo l'originaria disposizione serassiana; quelli eliminati dal Marelli sono stati ricostruiti secondo leghe e misure dedotte da organi serassiani della stessa epoca di quello di Serravalle; le parti mancanti sono state integrate con materiali di prima qualità e in base ai criteri costruttivi della scuola dei Serassi.

Inoltre sono state ricostruite le tre tastiere manuali, riportate alla loro primitiva

(9) Noto organologo e membro della Commissione lombarda per la tutela degli organi artistici.

estensione di 61 tasti (10); per la pedaliera invece è stata mantenuta la struttura a 27 pedali datale dal Marelli, ma è stata rispettata la caratteristica serassiana della ripresa dei primi 12 semitoni.

Sono stati infine ripristinati gli originari comandi dei registri: leve ad incastro per il Grand'Organo e per il pedale, pomelli estraibili per l'organo Eco e per l'Armonium tergale.

Questo restauro, la cui programmazione e realizzazione hanno richiesto circa due anni di intenso lavoro, ha riportato all'antico splendore un organo di altissimo valore storico ed artistico che, per la presenza di tre tastiere e dell'Armonium tergale, costituisce un raro esempio della tecnica serassiana e che, per il numero considerevole di registri e di canne, si può considerare la maggiore fra le opere oggi esistenti della gloriosa fabbrica bergamasca.

#### **Aspetto dell'organo in seguito al ripristino della sua fisionomia originale (Serassi 1843 e 1865)**

##### *Grand'organo (2.a tastiera)*

1. Principale 16' bassi
2. Principale 16' soprani
3. Principale I 8' bassi
4. Principale I. 8' soprani
5. Principale II 8' bassi
6. Principale II 8' soprani
7. Ottava I bassi
8. Ottava I soprani
9. Ottava II (completa) (\*)
10. Duodecima (completa)
11. Decimaquinta I bassi
12. Decimaquinta I soprani
13. Decimaquinta II (completa)
14. Decimanona (completa)
15. Decimanona e Vigesimaseconda
16. Vigesimaseconda e Vigesimasesta
17. Due di ripieno (XXVI-XXIX)
18. Due di ripieno (XXXIII-XXXVI) (\*)
19. Quadragesima (doppia)
20. Voce umana 1.a
21. Voce umana 2.a
22. Campanelli
23. Corni da caccia 16' soprani (\*)
24. Cornetto I (VIII-XII)
25. Cornetto II (XV-XVII)
26. Fagotto 8' bassi
27. Tromba 8' soprani
28. Controfagotto 16' bassi
29. Tromba 16' soprani
30. Clarone 4' bassi (\*)
31. Corno inglese 16' soprani
32. Violone 8' bassi
33. Viola 4' bassi
34. Violetta 2' bassi
35. Ottavino 2' soprani (\*)
36. Flauto in VIII (completo)

37. Fluta con camino a cuspide 8' soprani
38. Fluta 8' soprani
39. Fluta alemanna 2' bassi
40. Flauto in XII (completo)

##### *Pedale*

41. Contrabbassi e Ottave 16' e 8' (senza valvole)
42. Bassi d'armonia 8'
43. Ripieno 7 file
44. Bombarda 16'
45. Tromboni 8'

##### *Organo Eco (1.a tastiera)*

46. Principale 8' bassi
47. Principale 8' soprani
48. Ottava 4' bassi
49. Ottava 4' soprani
50. Quintadecima
51. Decimanona
52. Vigesimaseconda
53. Due di ripieno (XXII-XXVI) (\*)
54. Due di ripieno (XXIX-XXXIII) (\*)
55. Voce umana
56. Cornetto a tre voci
57. Fluta a camino 8' soprani
58. Flauto in VIII (completo) (\*)
59. Arpone 8' bassi (\*)
60. Violoncello 8' soprani (\*)
61. Viola 4' bassi

##### *Organo Armonium tergale (3.a tastiera)*

62. Principale 8' soprani
63. Voce umana 8' soprani (\*)
64. Viola 4' bassi
65. Violetta 8' soprani
66. Voce flebile 8' soprani
67. Fluta in selva 4' soprani
68. Corno di bassetto 8' bassi
69. Oboe 16' soprani

Totale canne 3321.

Tre tastiere cromatiche di 61 note (Do/Do).  
Pedaliera di 27 note (Do/Re), con la ripresa dei primi 12 semitoni.

Combinazione libera « alla Serassi » per il Grand'Organo.

Due « Tiratutti » per i registri di ripieno del Grand'Organo e dell'Organo Eco.

Unioni consuete.

Due pedaletti per l'inserimento di tutti i registri ad ancia del Grand'Organo e dell'Organo Eco.

Comandi dei registri azionati da manette ad incastro per il Grand'Organo e per il Pedale; da pomelli per l'Organo Eco e per l'Armonium tergale.

*Renato Fait*

I registri contrassegnati dall'asterisco (\*) sono stati ricostruiti.

(10) Il somiere e le tastiere (che il Marelli aveva ricostruito) avevano effettivamente 58 note e 58 tasti. Ma le indicazioni sorte dall'inventario delle canne indussero a ritenere che l'originaria estensione fosse invece di 61.

# LA RICOSTRUZIONE DELL'ORGANO SERASSI A TRE TASTIERE E MELODIUM TERGALE

Il ripristino dell'organo della Chiesa Collegiata di Serravalle Scrivia rappresenta forse la più impegnativa opera sino ad ora affidataci.

L'intervento della Ditta Marelli, avvenuto all'inizio del secolo, aveva letteralmente sconvolto la fisionomia del pregevole Organo Serassi. Furono pertanto necessarie preventive e scrupolose indagini di ordine tecnico e filologico, onde stabilire un rigoroso programma di lavori, avendo come presupposto il ripristino dello strumento secondo le sue caratteristiche originali.

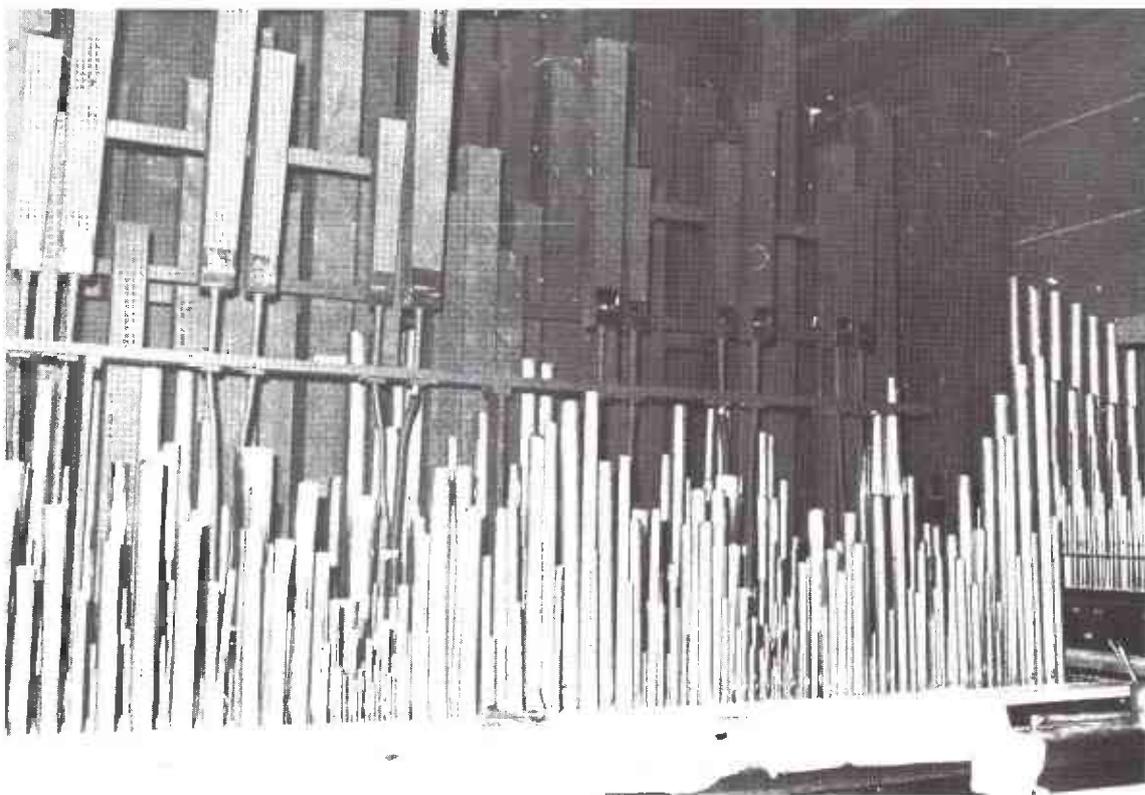
Dall'esame del materiale sonoro, rappresentato dalle canne di metallo e di legno interne, nonché da quelle di facciata, fu

possibile accertare che l'antico Organo era dotato non soltanto del « Grand'Organo » e dell'organo « Espressivo » ma anche di un organo « Armonium tergale » di notevoli proporzioni, incorporato nella balastrata della cantoria, che conferiva allo strumento una notevole importanza storico-monumentale.

L'operazione più impegnativa del restauro consistette nel rifacimento del somiere maggiore del Grand'Organo nel sistema « a vento », sistema che, abbandonato dall'organaria lombarda fin dai primi del secolo, presentava non poche difficoltà costruttive.

Ne è risultato un somiere dalle dimensioni

*Tastiere  
dell'Organo  
in montaggio*



eccezionali (lunghezza mt. 4,15 - larghezza mt. 1,88 oltre a cm. 17 del « trasporto » per le canne di facciata) costruito interamente in noce, dotato di n° 39 « pettini » con n° 1529 ventilabrini e n° 1882 canne, del peso di oltre kg. 600.

Il somiere è dotato di una segreta principale con ventilabri indipendenti per le canne di 16' in facciata e di una seconda segreta sul lato interno del somiere, per le canne di legno del Principale 16'.

L'estensione della tastiera al DO-6 è giustificata dalla numerazione rilevata sulle canne di alcuni registri che portano chiaramente l'indicazione DO-6.

Per l'organo « Eco-Espressivo » e per l'organo « Armonium tergale » i somieri sono, invece, come solitamente usavano fare i Serassi, a « tiro ».

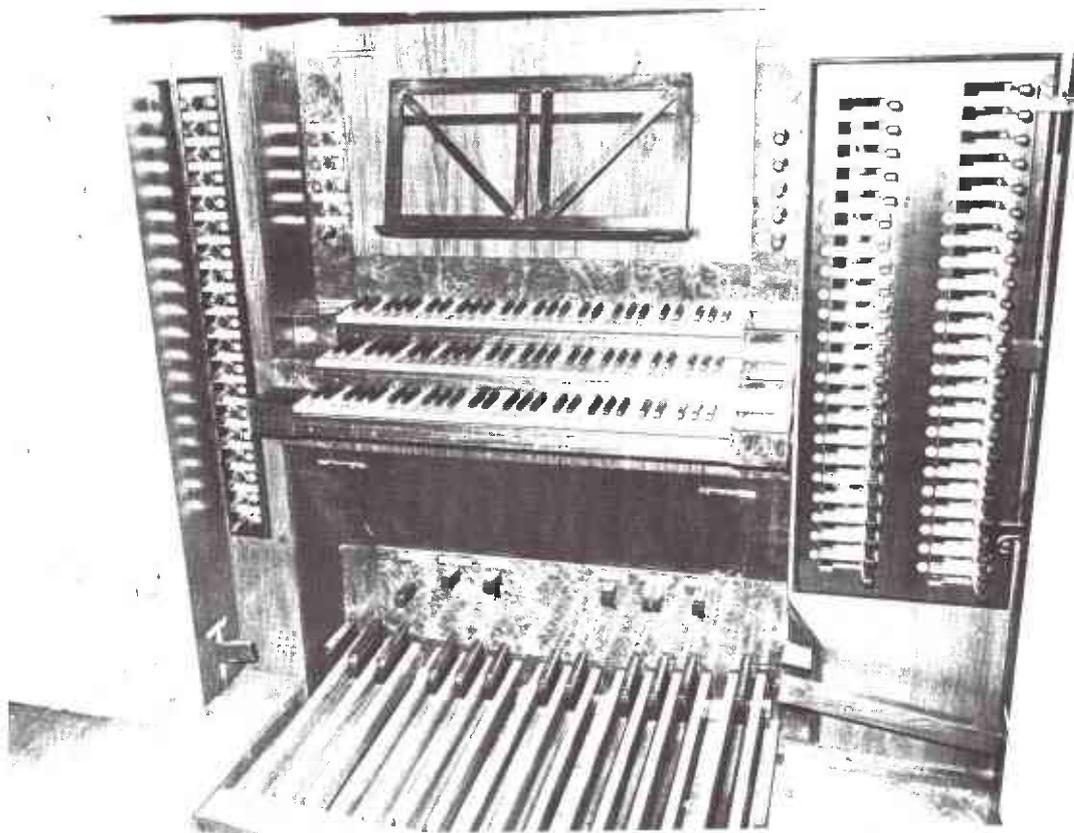
Nel ripristino della parte meccanica si è

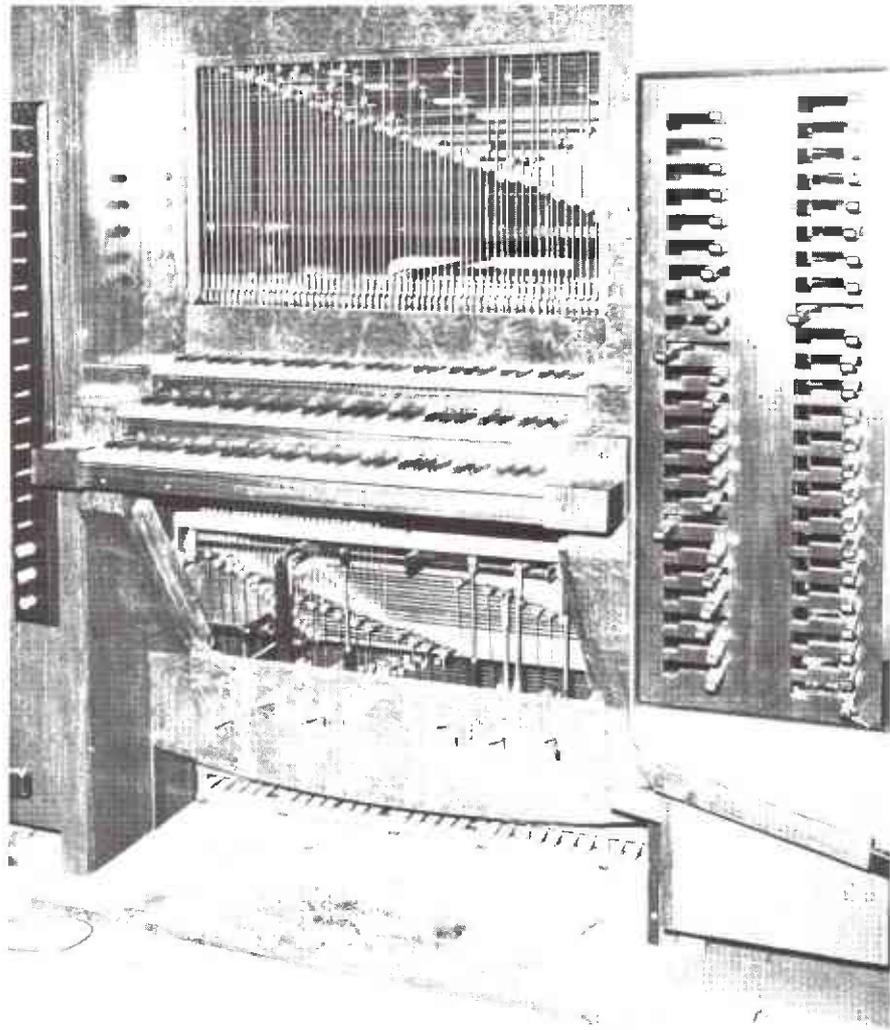
cercato di seguire, per quanto possibile, le soluzioni adottate dai Serassi: lunghezza dei tasti e punto di attacco della meccanica, tipo di accoppiamento, « Eco-Grand'Organo », meccanica « sospesa » per il « Grand'Organo », a « leva » per l'organo « Espressivo » e con i tiranti sospesi « a bilanceri » per il collegamento all'organo « Armonium ».

Anche per il comando dei registri si è preso spunto da soluzioni già adottate dai Serassi per organi di grande mole: a « manette » con combinazione libera per il Grand'Organo a « pomelli » estraibili per l'Eco e per l'Armonium.

L'inserimento dell'Armonium nella balaustrata è stato studiato in accordo con il Prof. Mazzini della Soprintendenza ai Monumenti di Torino.

*Franco e Luciano Anselmi Tamburini*







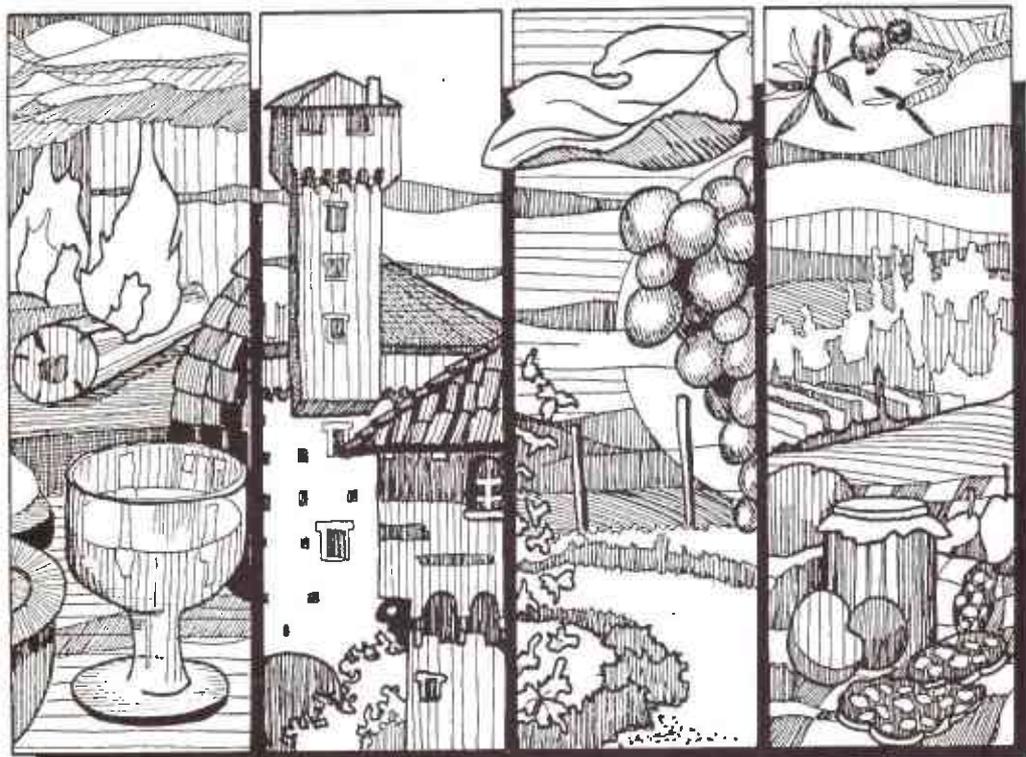
# Provincia di Alessandria

L'INCANTO  
DELL'INVERNO  
E  
LA GENUINITA'  
DELLA TAVOLA

NEL FASCINO  
DELLA LEGGENDA  
DENTRO  
LA STORIA

LA VENDemmIA  
E  
LA SUA MAGIA

I BOSCHI  
E LE LORO  
MERAVIGLIE



VIENI, ABBIAMO MOLTO DA OFFRIRTI